

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO: DIFFUSE DOMENICA OLTRE 950.000 COPIE

VIETNAM

Alle 18 manifestazione popolare a Primavalle

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FROSINONE

Tutti morti sull'aereo Roma-Foggia precipitato

A pag. 5

I terroristici bombardamenti USA contro l'eroico popolo vietnamita

BARBARO MASSACRO AD HAIPHONG E HANOI SDEGNATE PROTESTE IN TUTTO IL MONDO

Il drammatico resoconto del nostro inviato - Gli aerei di Nixon hanno colpito i quartieri popolari delle due città, lanciando missili anti-uomo - Mitragliate le colonne di vecchi e bambini che si rifugiavano nella campagna - Duro prezzo pagato dagli aggressori: dal primo aprile abbattuti sulla RDV cinquanta aerei americani - Una nota di protesta sovietica presentata all'ambasciatore statunitense - Ciu En-lai ribadisce l'appoggio di Pechino ai popoli indocinesi - Rogers annuncia che i terribili bombardamenti continueranno

Dal nostro inviato

Il bombardamento americano di ieri contro Haiphong è stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

HANOI, 17. È stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

Vergognatevi, servi!

VERGOGNAVI, serviti tutti o quasi i giornali della grande borghesia italiana, tutti o quasi i giornali che sostengono la DC e le destre, Corriere della sera, Stampa, Giornale d'Italia, Nazione, Gazzetta del popolo, Tempo, e simile compagnia, si sono accordati per mettere in secondo piano, per minimizzare, o per far scomparire del tutto i criminali bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong. Un quotidiano finanziato dallo Stato, il Giorno, è arrivato all'indecenza di non pubblicare neppure la notizia in prima pagina, in ciò accomunandosi alle più sporche gazzette neofasciste. Si è trattato chiaramente di un «foglio d'ordini» del nuovo minicamp. Il titolo del Corriere della sera era addirittura frivolo, nella sua cinica soddisfazione: «Pioggia di bombe sul Nord Vietnam». E ieri il telegiornale sia alle 13,30 sia alle 20,30 ha fatto trascorrere ben 25 minuti di notizie (compreso l'ampio risalto dato a un deficiente che ha fatto atterrare un aereo perché voleva incontrarsi col papa), prima di decidersi a parlare dell'atroce tragedia vietnamita.

per la loro lotta e per la loro azione antimperialista, da parte dei compagni del Nord e del Sud Vietnam: riconoscenza espressa ancora di recente, in termini di altissimo valore politico e internazionale, alla tribuna del nostro XIII Congresso. E come sempre il nostro dovere, dinanzi ai drammatici annunci che giungono in queste ore da Hanoi. Ma vi sono altri che il proprio dovere non fanno. Se stampa e televisione si comportano nel modo indegno che s'è detto, ci accendiamo perché questo è l'orientamento ufficiale della DC e del governo monocoloro democristiano DC e governo maneciano di coraggio e di dignità. Non sanno mostrare un sol cenno di riconoscenza o per lo meno di differenziazione davanti a così orrendi atti di guerra, che provocano centinaia di vittime innocenti. Anche all'interno della NATO e delle alleanze che si è scelto, il governo italiano potrebbe far sentire la sua parola: così come ha fatto, ad esempio, il governo francese il quale ha chiesto a Nixon di cessare i bombardamenti e di riprendere i negoziati di Parigi.

HANOI, 17. Sono appena rientrati da Haiphong, dove sono andati ieri, partendo da Hanoi poco dopo la fine del bombardamento sulla capitale. È stata la più grave domenica di sangue nella storia dell'aggressione contro il Vietnam: «Nixon - sottolinea oggi il Nhandan - ha superato Johnson, ha commesso crimini che nemmeno il suo predecessore aveva osato compiere».

Ieri, sono arrivati ad Haiphong nel pieno dell'allarme. Le colonne di fumo, provocate dalle bombe notturne, si levano ovunque. Per un'ora e mezzo i Phantom ed i B-52 hanno inferito sulla città dalle 23.30 fino alle 4 del mattino.

Ci facciamo strada fra le colonne di profughi. C'è stato l'ordine di evacuare le donne, i vecchi ed i bambini. Sono quasi le 12.30. E' appena finita una seconda ondata di bombardamenti. Si sente ancora l'acre odore delle esplosioni.

La strada è interrotta. Facciamo una lunga deviazione, mentre gli aerei da ricognizione stanno osservando i risultati del bombardamento. La contraerea spara a pieno ritmo. Bisogna fermarsi. Per arrivare al posto convenuto impieghiamo quasi un'ora. Attraversiamo la strada che porta al mercato. Poco fa i Phantom hanno sganciato diverse bombe sui capannoni del mercato. Era l'ora di punta. La folla era ovunque. Ora ci sono due immensi crateri, frammenti di bombe, pali di vetro, case scoperte. E' difficile contare le vittime.

Qualcuno mi tira da parte e mi fa entrare in un cortile di casa sua dove ci sono quattro bombe inesplose. Ha tirato fuori un tavolo, l'ha rovesciato nella strada e vi ha scritto sopra con il gesso: «Attenzione. Bombe dei pirati americani».

Procediamo lentamente. Quando arriviamo vicino al porto, la terza ondata di Phantom spunta dal mare. Vediamo staccarsi il missile snake, pieni di biglie d'acciaio. Quando scoppiano fanno strage per centinaia di metri intorno. La squadriglia si rompe. Il fuoco della contraerea è infernale. Le mitragliere ed i cannoni a tiro rapido rimbombano da tutte le parti. Dai fossati e dalle buche scavati ai lati delle strade, i miliziani della guardia popolare sparano con i fucili ed i mitra contro gli aerei che volano quasi radente per sfuggire ai missili sam.

Il porto è una nuvola di fumo. E' impossibile entrare nella zona portuale in continuo allarme. Alla fonda vi sono decine di navi di tutte le nazionalità. E' la prima volta che gli USA bombardano in pieno porto. Nell'era di Johnson si erano limitati a colpire le installazioni al margine del porto Ora, violando ogni legge internazionale, si sono spinti anche su questo. La loro rabbia criminale si è riversata sui quartieri popolari della città. Dopo il mercato è stato attaccato il quartiere cinese. E' un ammasso di case a pile sovrapposte lontane da ogni obiettivo.

Con terrorismo calcolato.

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)



HANOI - I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante



HANOI - I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante

CROLLATO IL TENTATIVO DI PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

CASTAGNINO È STATO SCARCERATO

Ieri grande protesta antifascista a Genova

L'ex comandante partigiano rimesso in libertà nella tarda serata dopo l'interrogatorio a San Vittore - Il Sostituto procuratore Viola: «E' del tutto estraneo alle vicende sulle quali s'indaga» - Incontro all'Unità

La Cassazione conferma: a Milano il processo Rauti

La Cassazione ha respinto la richiesta dei difensori dei fascisti veneti per il trasferimento a Trieste del processo a loro carico

OGGI

SE NOI avessimo riportato questa frase letta in un articolo del direttore del Resto del Carlino (12 aprile) «Hanoi non ha mai accettato truppe che Mosca si è ben guardata da offrire, ma ha accettato le armi che Mosca si è premurata di mandare...» e avessimo fatto notare ai nostri lettori che quel «si è ben guardata da offrire» non è italiano e che l'uso del verbo «premurare» è rifiutato da qualsiasi scrittore che abbia un minimo di buon gusto, Giorlamo Domestici ci avrebbe rovesciato addosso una serqua di ingiurie, ma si sarebbe ben guardato dal riprodurre la frase da noi rilevata,

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. La grottesca montatura contro il compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è sgonfiata nel giro di 24 ore. Il Sostituto Procuratore dottor Viola, ha dichiarato: «Ho ordinato l'immediata scarcerazione di Paolo Castagnino, perché è risultato del tutto estraneo alla vicenda per la quale si indaga». Stasera alle 21 Castagnino è uscito da San Vittore. Dopo un interrogatorio di oltre un'ora condotto dal Sostituto Procuratore Viola, presenti gli avvocati difensori Raimondo Ricci e Alberto Malugini, il magistrato ha dunque ordinato la scarcerazione. L'assurda accusa è così caduta, come del resto era ampiamente scontato.

Il compagno Castagnino, come si sa, era stato indiziato di «costituzione di bande armate e di insurrezione armata contro lo Stato», sulla base di un ridicolo documento che sarebbe stato trovato nell'appartamento milanese di via Subiaco dopo lo

COSSUTTA A PAVIA

Si manovra per organizzare gravi provocazioni contro il PCI

L'Italia è divenuta terra aperta per i servizi segreti di altri Stati, servizi che i nostri governanti non considerano più stranieri

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Parlando ieri sera a Pavia il compagno Armando Cossutta, della segreteria nazionale del partito, si è particolarmente intrattenuto sulle attuali inchieste a proposito dei «fatti» di Milano. Il compagno Cossutta - che ha parlato nel pomeriggio, prima della scarcerazione di Castagnino - ha detto che i comunisti considerano il «fatto» del compagno genovese come una vera e propria provocazione. In verità, non esitiamo a dirlo, si cerca in ogni modo di costruire una montatura di portata mostruosa con il PCI: altri tentativi saranno compiuti e altre provocazioni potranno estendersi ed aggravarsi da qui al 7 maggio. Perciò mettiamo in guardia tutti i nostri militanti e tutti i democratici italiani dicendo sin d'ora che si farà il possibile e l'impossibile per scatenare nuove e clamorose provocazioni e per cercare di coinvolgere il PCI, le sue organizzazioni e i suoi esponenti nella trama che da tempo viene subdolamente

due motivi

...meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani...».

(Segue a pagina 6)